



**istituto per la storia della resistenza  
e della società contemporanea  
in provincia di Alessandria  
“Carlo Gilardenghi”**

**Istituto per la storia della resistenza  
e della società contemporanea  
in provincia di Alessandria  
“Carlo Gilardenghi”**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE  
2023-2024-2025**

## INDICE

### PREMESSA

p. 3

### SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

p. 4

- 1.1. I dati anagrafici dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi"
- 1.2. L'Istituto
- 1.3. Gli Enti aderenti al Consorzio

### SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

p. 7

#### 2.1. VALORE PUBBLICO

- 2.1.1. Estratto dallo Statuto dell'Istituto: Art. 1 Costituzione del Consorzio; Art. 2 Compiti e finalità

#### 2.2. PERFORMANCE

- 2.2.1. Piano-Programma Previsionale 2023 (Relazione Programmatica)  
(approvata con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6 del 19.04.2023)
- 2.2.2. Piano delle Risorse e degli Obiettivi (PRO). Esercizio 2023

#### 2.3. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

- 2.3.1. Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025  
Parte I: prevenzione della corruzione  
Parte II: misure per la trasparenza

### SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

p. 30

#### 3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 3.1.1. La struttura dell'Istituto
- 3.1.2. Suddivisione del personale di ruolo per categoria e profilo professionale
- 3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE ( Il Piano Operativo del Lavoro Agile - POLA)

#### 3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

### SEZIONE 4. MONITORAGGIO

p. 34

## PREMESSA

Con il seguente documento si presenta il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consorzio Isral per il triennio 2023-2024-2025**, steso ai sensi del Decreto Legge n. 80/2021 (convertito in Legge n. 113/2021) e del Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) il 30.06.2022, recante lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il Decreto Legge n. 80/2021 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 136 del 09.06.2021), convertito in Legge n. 113/2021 (Gazzetta Ufficiale n. 188 del 07.08.2021, Supplemento Ordinario n. 28), all'art. 6 Piano integrato di attività e organizzazione recita testualmente: "1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Peraltro, ai sensi del Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) il 30.06.2022, recante lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti non sono tenute alla compilazione di alcune Sottosezioni dello schema di cui sopra.

Le fonti considerate per la stesura del presente Piano di Attività e Organizzazione del Consorzio Isral sono state le seguenti:

- il testo del Decreto Legge n. 80/2021 coordinato con la Legge di conversione 06.08.2021, n. 133 (Gazzetta Ufficiale n. 188 del 07.08.2021, Supplemento Ordinario n. 28), ed in particolare l'art. 6;
- il Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il 30.06.2022, contenente lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che prevede un modello semplificato per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti;
- la Circolare n. 2/2022 dell'11.10.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Arch. Mariano G. Santaniello**

## SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

### 1.1. I dati anagrafici del Consorzio di Enti Locali Istituito per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi"

Denominazione: Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi"

Sede: Via dei Guasco n. 49, CAP 15121 Alessandria

Codice Fiscale: 80004420065

Sito istituzionale: [www.isral.it](http://www.isral.it)

Telefono: 0131-443861

Email: [info@isral.it](mailto:info@isral.it)

Email PEC: [isral@pec.it](mailto:isral@pec.it)

Regione: Piemonte

Provincia: Provincia di Alessandria

Organi del Consorzio: Assemblea Consortile; Presidente dell'Assemblea Consortile; Consiglio di Amministrazione; Presidente del Consiglio di Amministrazione; Direttore.

Presidente dell'Assemblea: Dr. Enrico Bussalino, Sindaco del Comune di Borghetto Borbera e Presidente della Provincia di Alessandria (eletto con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 23.02.2023).

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Arch. Mariano Giacomo Santaniello (eletto con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 23.02.2023).

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: Dr.ssa Mariateresa Dacquino (eletta con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 3 del 23.02.2023).

Direttore: Prof.ssa Luciana Ziruolo.

### 1.2. L'Istituto

Fondato nell'inverno 1976-77, l'Isral (Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria) fa parte della rete di oltre sessanta Istituti storici della Resistenza operanti in Italia.

L'Isral si propone come laboratorio culturale di storia contemporanea che conservando la Resistenza come ambito culturale ed etico di ispirazione, dispiega la sua attività in più direzioni: la ricerca innanzitutto, ma in pari tempo l'iniziativa editoriale, la conservazione archivistica e bibliotecaria, la ricerca didattica e la formazione docente, la consulenza scientifica e l'organizzazione culturale.

La struttura istituzionale, un consorzio di Enti pubblici, ha consentito di raggiungere con queste attività numerose località del territorio, in un processo di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio culturale provinciale.

Oggi l'Isral si presenta come cantiere aperto di elaborazione storica e di costruzione della cittadinanza democratica, in cui convergono le competenze e le voci di più soggetti e istituzioni culturali, in primo luogo l'università, in un reale passaggio della memoria tra le generazioni.

### 1.3. Gli Enti aderenti al Consorzio

Enti aderenti	Popolazione		Quote 2023 %
	Cens. ISTAT	Importo (euro)	
	2021		
Alessandria (Provincia)	406.031	40.603,10	36,73488036
Alessandria (Comune)	90.825	18.165,00	16,43443732
Acqui Terme	19.043	3.808,60	3,445758214
Alice Bel Colle	713	350,00	0,316655825

Arquata Scrivia	6.236	1.247,20	1,128380414
Basaluzzo	2.001	350,00	0,316655825
Belforte Monferrato	499	350,00	0,316655825
Bosco Marengo	2.241	448,20	0,405500402
Bosio	1.062	350,00	0,316655825
Cabella Ligure	468	350,00	0,316655825
Camagna Monferrato	468	350,00	0,316655825
Capriata d'Orba	1.777	350,00	0,316655825
Casale Monferrato	32.399	6.479,80	5,86247547
Cassine	2.821	564,20	0,510449919
Castellazzo Bormida	4.435	887,00	0,802496334
Castelletto d'Orba	1.855	350,00	0,316655825
Castelnuovo Scrivia	4.874	974,80	0,881931709
Cremolino	1.012	350,00	0,316655825
Felizzano	2.131	426,20	0,385596322
Frassineto Po	1.362	350,00	0,316655825
Fresonara	623	350,00	0,316655825
Frugarolo	1.893	350,00	0,316655825
Gamalero	817	350,00	0,316655825
Garbagna	615	350,00	0,316655825
Giarole	671	350,00	0,316655825
Gremiasco	292	350,00	0,316655825
Lerma	801	350,00	0,316655825
Masio	1.278	350,00	0,316655825
Molare	2.013	350,00	0,316655825
Montaldeo	232	300,00	0,271419279
Mornese	710	350,00	0,316655825
Novi Ligure	27.449	5.489,80	4,966791851
Occimiano	1.242	350,00	0,316655825
Orsara Bormida	400	350,00	0,316655825
Ovada	10.873	2.174,60	1,967427877
Parodi Ligure	614	350,00	0,316655825
Pasturana	1.286	350,00	0,316655825
Pecetto di Valenza	1.166	350,00	0,316655825
Pietra Marazzi	867	350,00	0,316655825
Pontecurone	3.427	685,40	0,620102578
Ponzone	999	350,00	0,316655825
Pozzolo Formigaro	4.513	902,60	0,816610136
Predosa	1.895	350,00	0,316655825
Quattordio	1.497	350,00	0,316655825
Rivalta Bormida	1.394	350,00	0,316655825
Rocca Grimalda	1.430	350,00	0,316655825
Rocchetta Ligure	218	300,00	0,271419279
Sale	3.916	824,20	0,745679231
San Cristoforo	542	350,00	0,316655825
San Salvatore Monferrato	4.045	809,00	0,731927231
San Sebastiano Curone	525	350,00	0,316655825
Serravalle Scrivia	5.878	1.175,60	1,06360168
Silvano d'Orba	1.914	350,00	0,316655825
Solero	1.565	350,00	0,316655825
Tagliolo Monferrato	1.503	350,00	0,316655825
Tortona	26.461	5.292,20	4,78801702
Trisobbio	667	350,00	0,316655825
Valenza	18.090	3.618,00	3,273316499
Viguzzolo	3.054	610,80	0,552609651

Volpedo	1.157	350,00	0,316655825
Voltaggio	667	350,00	0,316655825
Unione Montana Suol Aleramo	5.469	1.093,80	0,98959469
<b>TOTALE</b>	<b>726.921</b>	<b>110.530,10</b>	<b>100,00000</b>

## **SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

### **2.1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO**

Quantunque ai sensi del Decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) in data 30.06.2022, n. 132, e della allegata Guida alla Compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti non siano tenute alla compilazione della presente Sottosezione e di quella successiva, si provvedere a riportare gli articoli 1 e 2 dello Statuto del Consorzio per l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria che definiscono la mission dell'Ente.

#### **Statuto**

#### **CAPO I – PRINCIPI GENERALI**

##### **Art. 1 Costituzione del Consorzio**

1. Ai sensi dell'art. 31 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, risulta costituito il Consorzio per l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria, composto dagli Enti di cui all'art. 3, del presente Statuto.
2. Il Consorzio è lo strumento organizzatorio dei soggetti costituenti, dotato di personalità giuridica e autonomia gestionale.
3. La sede legale è in Alessandria. Per una migliore organizzazione e articolazione dell'attività sul territorio, possono comunque essere costituite sezioni di zona, su proposta motivata del Consiglio di Amministrazione e decisione dell'Assemblea.
4. L'Istituto fa parte dell'Istituto Nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia (I.N.S.M.L.I.) a mente della Legge n. 3 del 16.1.1967 ed è per questo riconosciuto dalla Legge regionale n. 28 del 28.4.1980. L'Istituto ha confermato la propria adesione all'I.N.S.M.I. a seguito assunzione della natura di associazione di diritto privato da parte del suddetto Organismo nazionale.

##### **Art. 2 Compiti e finalità**

1. Il Consorzio ha il compito di assicurare all'Istituto i mezzi necessari allo svolgimento e allo sviluppo delle molteplici attività istituzionali e dei servizi pubblici prestati, che lo configurano come centro di ricerca e di servizio, di educazione etico-civile, ente intermedio tra società civile e istituzioni democratiche-periferiche.
2. In particolare l'Istituto orienta la propria attività verso i seguenti obiettivi:
  - a) raccogliere e ordinare il materiale documentario, bibliografico, le fonti orali e audiovisive della storia contemporanea inerenti al patrimonio ideale, culturale, politico e sociale della provincia di Alessandria;
  - b) promuoverne la conoscenza e lo studio attraverso la organizzazione e lo sviluppo della ricerca in campo storico, socio-antropologico, politico ed economico sia a livello locale, che regionale e nazionale;
  - c) assicurare la divulgazione dei risultati degli studi promossi attraverso i mezzi ritenuti di volta in volta più idonei (pubblicazioni, anche periodiche; convegni; seminari; mostre; materiale audiovisivo ecc.);
  - d) fornire al pubblico studioso l'assistenza e i servizi culturali indispensabili alla promozione della ricerca nei settori archivistico e di biblioteca;
  - e) fornire mezzi e supporti per la formazione professionale dei giovani ricercatori e degli operatori dei servizi culturali di cui al comma d);
  - f) promuovere, in collaborazione con i Provveditorati agli studi e gli organismi scolastici deputati, l'attività didattica nel settore della storia contemporanea sia attraverso la predisposizione di specifici strumenti e

supporti, sia attraverso l'organizzazione di incontri, ricerche, lezioni, corsi d'aggiornamento e formazione per insegnanti;

g) contribuire allo sviluppo dell'attività culturale e di ricerca della federazione degli Istituti storici della Resistenza sia in campo nazionale che regionale;

h) promuovere la collaborazione e l'integrazione dei servizi fra gli enti culturali presenti sul territorio di propria competenza.

3. L'Istituto ha competenza sull'intero territorio e ispira la propria attività ai valori e agli ideali di democrazia, partecipazione e libertà espressi dalla lotta di Liberazione e contenuti nella Costituzione repubblicana.

Fonte: <https://www.isral.it/amministrazione-trasparente/statuto-e-convenzione/>

## 2.2. SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

**Sottosezione di programmazione Performance:** sebbene, le indicazioni contenute nel "Piano tipo", allegato al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedano l'obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, si riportano di seguito:

- il Piano-Programma Previsionale 2023 (Relazione Programmatica), approvata con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6 del 19.04.2023, che delinea le attività e gli obiettivi delle varie Sezioni dell'Istituto;
- il Piano delle Risorse e degli Obiettivi (PRO). Esercizio 2023, che rappresenta la Performance di Ente che si approva nell'ambito del presente PIAO.

### PIANO-PROGRAMMA PREVISIONALE 2023 (RELAZIONE PROGRAMMATICA)

Nel corso del 2022, con l'attenuarsi delle disposizioni sanitarie contro la diffusione della pandemia Covid19, siamo riusciti a tornare ad una certa normalità sia per quanto riguarda gli accessi alla biblioteca e all'archivio, sia per quello che concerne le attività in presenza.

Confidiamo quindi nel corso del 2023 di proseguire in una situazione di normalità, senza però perdere alcune pratiche introdotte durante la pandemia, relative sia alle modalità di lavoro (riunione di lavoro on-line, collegamenti da remoto, ecc.) sia alle attività dell'istituto (dirette web con utilizzo dei social media, caricamento delle videoregistrazioni sul canale Youtube dell'Istituto).

### LE ATTIVITA'

#### 1. Biblioteca

##### **Patrimonio**

Per il 2023 si prevede un incremento consistente del patrimonio librario che attualmente è di poco più di 41.000 volumi. Anche quest'anno l'Istituto è tra i beneficiari del contributo del Mibact (Direzione generale biblioteche e diritto d'autore) e, a partire da settembre 2022, abbiamo proceduto all'elaborazione degli ordini presso librerie ed editori della provincia (circa 700 titoli). Nelle prossime settimane si continuerà a catalogare e a ingressare i nuovi volumi. L'attività procederà, presumibilmente, anche nel 2023.

Tra i fondi di recente acquisizione segnaliamo il fondo "Giorgio Canestri" e il fondo "Dante Argeri", entrambi attualmente in riordino.

Giorgio Canestri, tra i fondatori dell'Istituto e instancabile animatore della vita culturale alessandrina, è stato deputato per il Psiup nella legislatura 1968-1972, storico della scuola e fondatore della Cgil scuola di Alessandria. Il fondo è dedicato soprattutto alla storia della scuola e alla didattica della storia.

Dante Argeri, a lungo docente di storia e filosofia presso il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Alessandria, è stato un ricercatore e un collaboratore dell'Istituto negli anni '80. Il lascito librario accoglie testi di filosofia, politologia, storia economica e storia del fascismo e dello stalinismo.

##### **Catalogazione SBN**

Continuerà anche nel 2023 l'attività di catalogazione delle nuove accessioni della biblioteca tramite l'applicativo SBN Web.

## **Orario**

Anche nel 2023 la biblioteca sarà aperta al pubblico per 23 ore settimanali. Rimarrà inalterata la possibilità di accedere (nel rispetto delle disposizioni anti-Covid) alla biblioteca ed usufruire del servizio di prestito in sede e di consultazione durante l'intero orario di apertura dell'Istituto (36 ore settimanali) compatibilmente con le altre attività. Continuerà inoltre ad essere assicurata l'apertura al sabato mattina: introdotta in via sperimentale una quindicina di anni fa è divenuta ormai, visto il successo riscontrato tra l'utenza, un servizio consolidato.

## **Restauro**

Nel 2023, se si reperiranno i fondi necessari, si prevede di proseguire il restauro dei volumi del fondo Dossena.

## **Cataloghi**

Continuerà la compilazione e la pubblicazione sul sito dell'Istituto di cataloghi tematici di particolare interesse per l'utenza dell'Istituto, nonché l'aggiornamento di quelli esistenti.

## **Biblioteca migrante**

Come è ormai consuetudine, si prevede l'incremento del fondo librario con nuove accessioni, nonché un'intensa attività di promozione del servizio sul territorio, in particolare presso le Biblioteche Civiche dei centri rete provinciali e nelle scuole di ogni ordine e grado.

## **2. Archivio**

### **Archivio cartaceo**

Nel 2023 proseguirà l'indicizzazione analitica dei fondi dell'archivio cartaceo (attualmente 74 fondi), al fine di fornire sempre più chiavi d'accesso agli utenti in rete.

### **Nuove acquisizioni**

Sono in corso contatti con il Dott. Carlo Brusco di Genova per l'acquisizione del suo fondo librario ed archivistico. Magistrato, ha ricoperto la carica di procuratore capo ad Alessandria durante l'alluvione del 1994, successivamente è stato presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione.

### **Digitalizzazione**

Sulla base della disponibilità di risorse (regionali o di altri Enti e Istituzioni) è nostra intenzione procedere alla digitalizzazione dell'archivio cartaceo dell'Istituto iniziando dai fondi più rilevanti e maggiormente consultati. L'importanza di poter usufruire di materiale digitalizzato è stata drammaticamente messa in rilievo dalla crisi sanitaria.

## **3. La Sezione Didattica**

### **Rapporti con le scuole**

Il rapporto con il mondo della scuola, sia per quanto riguarda l'aggiornamento e la formazione dei docenti che l'organizzazione di iniziative rivolte agli studenti, continuerà nel 2023 a essere una delle attività fondamentali della Sezione didattica: la programmazione degli interventi per il corrente anno scolastico ha messo in evidenza l'interesse di molti istituti scolastici per le nostre attività, soprattutto per la nostra capacità di adattamento alle mutate condizioni in cui le scuole si trovano ad operare. La possibilità di poter operare in un ambito diversificato (in presenza, a distanza e in modalità mista), ci permette di essere più vicini alle scuole in ogni parte del territorio provinciale.

Le tematiche dell'offerta formativa per i docenti per il 2023 sono:

- a) integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, cittadinanza digitale;
- b) competenze digitali e ambienti di apprendimento;
- c) educazione civica nelle sue tre aree di sviluppo: Costituzione, sviluppo sostenibile, educazione digitale;
- d) approfondimenti disciplinari nell'ambito nell'area geo-storico-sociale.

L'insegnamento trasversale di Educazione Civica ci consente di offrire alle scuole azioni finalizzate al sostegno dei processi di innovazione, anche con l'ausilio di strumenti di condivisione informatica e di cooperative learning. Tutte le nostre attività hanno come obiettivo primario il raggiungimento di

competenze trasversali, come previsto dalle indicazioni rilasciate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

### **Proposte per le scuole: Laboratori didattici e progetti didattici multimediali**

Esempio di progettualità con le scuole è il **laboratorio storico multimediale**, con utilizzo delle TIC, per l'approfondimento di un contenuto curricolare, accompagnato da un'esperienza sul campo (compatibilmente con la situazione sanitaria e le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione). I progetti possono essere declinati in tutti gli ordini di scuola e sono stati inseriti nel "Catalogo di Iniziative di Educazione civica" elaborato dalla rete degli Istituti piemontesi per l'Ufficio Scolastico Regionale.

#### **Calendario civile**

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Costituzione.

Breve descrizione: Laboratorio storico multimediale, con utilizzo delle TIC, per l'approfondimento di un contenuto curricolare. Il progetto può essere declinato secondo diversa modalità ma è concepito principalmente per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli obiettivi didattici riguardano la conoscenza disciplinare e interdisciplinare del tema, e l'approfondimento di metodologie di studio e apprendimento.

Le date del Calendario civile proposte sono:

**4 novembre:** *La fine della Prima Guerra Mondiale e le giornate memoriali in Italia, Francia, Germania.* (Laboratorio per prendere coscienza del forte legame che la nostra attualità ha con il passato e come questo passato è stato "costruito");

**27 gennaio:** *La Shoah e i ragazzi* (Per la scuola secondaria di primo grado; laboratorio basato sull'esperienza dei ragazzi di Selvino). *I luoghi della memoria ebraica in Piemonte* (Laboratorio dedicato alle classi della secondaria di secondo grado);

**10 febbraio:** Conferenza multimediale *Il confine orientale, le foibe, l'esodo*, a cura di Mauro Bonelli, già Dirigente scolastico, ricercatore Isral;

**8 marzo:** *Molto più di una bambola* (Laboratorio dedicato all'educazione di genere; vedi più sotto per i dettagli);

**25 aprile:** *La guerra di Nuto...E Nuto racconta* (Laboratorio basato sulla video intervista realizzata a Nuto Revelli nell'aprile 2001 che l'Isral, in collaborazione e con il sostegno del "Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte" ha pubblicato nel 2020). Conferenza multidisciplinare: *La Resistenza di Beppe Fenoglio*;

**1 maggio:** *La lunga strada dei diritti* (Laboratorio sull'importanza del lavoro nella Costituzione);  
Destinatari: scuole di ogni ordine e grado.

#### **Educazione Civica: Il gioco delle regole, le regole del gioco.**

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Costituzione.

Breve descrizione: Il progetto dà la possibilità per singole classi e scuole di costruire un percorso di educazione civica partendo da un insieme di regole, di comportamenti o di esempi. A seconda dei livelli di problematizzazione si può partire dai giochi infantili per arrivare, nelle classi finali delle superiori, a discutere di questioni più astratte, come l'applicazione delle regole del diritto ai comportamenti quotidiani e al rispetto della persona. Il kit per la scuola è composto da uno studio di caso, video, esercitazioni.

Destinatari: scuole di ogni ordine e grado.

#### **Alessandria e la Shoah attraverso le Pietre d'Inciampo**

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Costituzione.

Breve descrizione: anche in provincia di Alessandria sono state collocate le Pietre d'Inciampo dell'artista tedesco Gunther Demnig a ricordo di cittadini che non sono più tornati dalla deportazione. La proposta si propone di ricostruire la loro e di conoscere, attraverso un'uscita sul campo, la presenza ebraica sul territorio.

Destinatari: istruzione primaria e secondaria di primo grado.

### **Laboratorio *La Memoria dei Luoghi.***

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Sviluppo sostenibile.

Breve descrizione: nella provincia di Alessandria sono molti i luoghi di memoria, non solo legati alla storia contemporanea, ma alle varie e diverse vicende storiche del nostro territorio. Eppure in larga parte sono spesso misconosciuti: alcuni sono poco noti al di fuori della propria comunità, di altri si è perso il forte legame con l'evento che ricordano, oppure il suo significato all'interno di un contesto naturale e ambientale. Il progetto propone di scegliere un luogo, non necessariamente dunque un monumento, di adottarlo, di ricostruirne la storia e di raccontarla, scegliendo il modo più adeguato (parole, immagini, suoni) senza tralasciare di evidenziare le sue condizioni attuali.

Destinatari: istruzione secondaria di primo e secondo grado.

### **Laboratorio *Molto più di una bambola***

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Sviluppo sostenibile.

Breve descrizione: come protagonista di questo laboratorio è stata scelta la bambola Barbie, una vera icona sociale e di stile sin dal suo primo apparire negli anni Cinquanta, ostracizzata negli anni Sessanta come simbolo del consumismo più sfrenato e poi progressivamente rivalutata, man mano che, con il mutare dei tempi, si apriva ad ambiti e a visioni alternative (di colore, latina, curvy, con handicap) e a tutte le professioni, da quelle tradizionali di cura (ma esisteva già Barbie astronauta) sino all'esercito e alla politica. Il laboratorio prende spunto dalla simbologia per affrontare le tematiche dell'educazione di genere attraverso i simboli "dalla parte delle bambine".

Destinatari: istruzione secondaria di primo e secondo grado.

### ***A Scuola di pace sui sentieri della Libertà.***

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Sviluppo sostenibile.

Breve descrizione: il progetto, organizzato dall'Isral in collaborazione con l'Associazione "Memoria della Benedicta", ha lo scopo di mettere a fuoco gli aspetti storici più significativi della Resistenza nel territorio della nostra provincia, correlandoli all'osservazione naturalistica-ambientale delle zone in cui si sono svolti. Il progetto si articola intorno a tre luoghi di memoria specifici, ognuno dei quali è legato ad un aspetto particolare della storia del movimento resistenziale nella provincia di Alessandria:

Il sacrario della Benedicta e il Parco naturale di Capanne di Marcarolo; Il sacrario di Piancastagna e Bric dei Gorrei nella zona di Ponzzone;

Le strette di Pertuso, il monumento alla Pinan Cichero, Rocchetta Ligure ed escursione a Roccaforte.

Il progetto si articola in due momenti:

*il Laboratorio:* dedicato ad uno dei luoghi di memoria sopraelencati scelto dalla scuola. Gli allievi assisteranno ad una proiezione multimediale appositamente predisposta alla quale farà seguito il lavoro sulle fonti con l'intervento di un docente della Sezione didattica dell'Isral. Gli studenti saranno condotti, dalla conoscenza dei conflitti del passato, a un cammino di pace nel mondo attuale.

*Visita di istruzione* (facoltativa) al luogo di memoria: occasione per analizzare sia gli aspetti storici, sia quelli naturalistici.

Destinatari: classi finali dell'istruzione secondaria di primo grado e istruzione secondaria di secondo grado.

### ***I ragazzi invisibili***

Data e luogo: su richiesta delle scuole. Ambito tematico: Cittadinanza digitale.

Breve descrizione: Per affrontare il tema della cittadinanza digitale e del bullismo in rete, un laboratorio basato sul cloud di parole e sulle immagini per guidare le ragazze e i ragazzi a muoversi con consapevolezza nel mondo digitale e ad affrontare le sfide del rapporto tra pari nel nuovo contesto che denominiamo "onlife".

Destinatari: istruzione primaria e secondaria di primo grado.

### **Giorno della Memoria 2023**

Accanto ad alcune iniziative ancora da definire, è prevista la pubblicazione della traduzione di alcuni capitoli tradotti dal tedesco, del volume di Hermann Langbein "... *nicht wie die schafe zur schlachtbank. Widerstand in den nationalsozialistischen Konzentrationslagern 1938- 1945* (2015, Fischer), con un saggio di Cesare Manganello e la prefazione di Barbara Berruti.

Il libro non è mai stato tradotto in italiano al contrario dell'altro volume di Hermann Langbein "Uomini ad Auschwitz", considerato un classico della memorialistica sulla vita dei lager nazisti. Intorno a questo libro saranno costruite iniziative pubbliche per la cittadinanza.

L'Isral promuove anche attività di approfondimento rivolte specificamente alle scuole.

### **Mostre "L'Isral si racconta" e "Il treno di Teresio. Qui non ci sono che uomini"**

La mostra *L'Isral si racconta* è composta da nove pannelli che illustrano la storia dell'Istituto partendo dalle figure di Carlo Gilardeghì e William Valsesia, fondatori dell'Isral, per poi descrivere le diverse sezioni di attività: biblioteca, archivio, ricerca, didattica, centro di cultura polare e la rivista semestrale QSC.

Altra mostra a disposizione degli Istituti scolastici della provincia è *Il treno di Teresio. Qui non ci sono che uomini*, realizzata con il contributo del Consiglio Regionale del Piemonte, in occasione del Giorno della Memoria 2018 ed ospitata in alcuni istituti scolastici della provincia in occasione del Giorno della Memoria 2019 e 2020.

### **Giorno del Ricordo 2023**

Per il Giorno del Ricordo, oltre agli incontri in presenza nelle scuole, implementeremo la sezione "Risorse e Documenti" del nostro sito, con fonti e documenti relativi alla storia degli esuli istriani nel nostro territorio, che saranno a disposizione di docenti e studenti. Anche in questa occasione, il materiale sarà pubblicizzato attraverso la nostra newsletter e su tutti i nostri canali.

### **Progetto di storia contemporanea**

Il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte, in collaborazione con USR Piemonte e la rete degli Istituti piemontesi ha indetto la 42° edizione del Progetto concorso di storia contemporanea. I partecipanti al Progetto possono rivolgersi alla Sezione didattica Isral per consulenze contenutistiche e metodologiche, attività di tutoraggio e formazione mirata ai singoli gruppi partecipanti, nonché per la consultazione bibliografica e documentale e il prestito bibliotecario e interbibliotecario per tutto il periodo del progetto.

### **Progetto Chi è di scena?...La Repubblica**

Il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte, in collaborazione con USR Piemonte e la rete degli Istituti piemontesi ha indetto la seconda edizione del Progetto "Chi è di scena?... La repubblica" destinato alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado. L'apporto della Sezione didattica Isral per le classi partecipanti, durerà per tutto il periodo del progetto con l'apporto di professionisti in ambito teatrale.

## **Proposte di formazione per gli insegnanti**

### **Corso Base di Geostoria: Geopolitica**

La Rete degli Istituti Piemontesi, in particolare gli Istituti di Alessandria e di Varallo, in collaborazione con l'USR Piemonte, organizzerà un ciclo di incontri per docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Il corso che si svolgerà a distanza nei primi mesi del 2023 si concentrerà su: **Vecchi e nuovi Imperi (Usa, Russia, Cina e nuovi competitor)** per comprendere i principali problemi di global history relativi alle relazioni tra gli imperi che hanno condizionato la politica mondiale e ancora ne costituiscono il fondamento.

### **Corso rete di storia dello sport**

Il corso di formazione è organizzato dal coordinamento didattico degli Istituti piemontesi per la storia della Resistenza e della società contemporanea e dalla SISS (Società Italiana di Storia dello Sport) ed è rivolto ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado. Sempre più la storia dello sport ha acquisito importanza non solo come filone di ricerca autonomo, ma sono state anche riconosciute le ricadute nell'ambito interdisciplinare dell'educazione civica. Il corso, che è la prosecuzione di quello tenutosi lo scorso anno scolastico, inizierà a novembre 2022 e proseguirà con attività laboratoriali nel 2023.

### **Corso rete Cavour e l'agricoltura**

La rete degli Istituti Storici Piemontesi intende promuovere la terza edizione del percorso formativo *Cavour e l'agricoltura*, che vedrà nell'anno scolastico 2022/23 anche la partecipazione degli Istituti di Alessandria ed Asti.

Il progetto è nato e si è sviluppato nei due anni scolastici precedenti per offrire ai partecipanti una chiave di lettura educativa e formativa di alcuni luoghi cavouriani favorendo il consolidamento della loro professionalità, nell'ottica della valorizzazione del confronto fra storia locale e storia generale, superando la logica dell'insegnamento esclusivamente manualistico. La terza edizione mira alla prosecuzione della conoscenza del territorio e all'individuazione di attività che possano costituire l'ossatura di progetti di PCTO da attuare con le scuole.

### **Tavolo Migrazione di Casale Monferrato: attività**

Il Tavolo Migrazione di Casale Monferrato (costituito dalle associazioni: Anpi, Avis, E-Forum, Legambiente, Me.Dea, Migrantes, Scouts, Equazione, Associazione gambiana; dalle organizzazioni sindacali Cgil, Csil, Uil, e dal nostro Istituto) con la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, negli scorsi anni ha organizzato quattro cicli di conferenze, aperte a tutti i cittadini, ma rivolte in particolare agli operatori del settore (docenti, mediatori culturali, volontari, giornalisti). Per il 2023 sono in via di definizione alcune attività pubbliche e la pubblicazione di un volume che raccoglierà gli interventi dei corsi passati.

## **4. Servizio di mediazione interculturale**

Il Servizio provinciale di mediazione interculturale, avviato nell'anno scolastico 2011–2012, in base ad una Convenzione con la Provincia di Alessandria, è in parte proseguito negli anni successivi grazie a finanziamenti del fondo Fei per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Nel 2022 è stato sottoscritto un nuovo protocollo di intesa con la Provincia di Alessandria per la gestione del servizio che, attualmente, rimane attivo presso alcuni Enti che lo finanziano con risorse proprie: ASL AL, Azienda Ospedaliera di Alessandria, il Cissaca (Consorzio servizi sociali di Alessandria), CSP (Consorzio Intercomunale del novese dei Servizi alla Persona) e alcune scuole della provincia. La collaborazione con questi enti proseguirà anche nel 2023 con il rinnovo delle convenzioni in essere.

Nel corso del 2023 confidiamo di poter esporre la mostra fotografica di Marco Aime, antropologo dell'Università di Genova, dedicata alle sue campagne di studio in Africa subsahariana. Parte degli scatti sono stati ospitati nel volume (il quarto della collana "Attraversare il tempo") *Migrazioni. La chance della diversità*, edito nel 2022.

## **5. Settore demo-antropologico**

Come negli anni precedenti, il Centro di cultura popolare "G. Ferraro" svolgerà attività di consulenza scientifica agli studenti e ai laureandi per ricerche, tesi di laurea, studi sul patrimonio etnolinguistico e di cultura orale tradizionale in provincia di Alessandria.

## **Progetto "O che brit temp ch'a somma adès". Valorizzare le bosinate monferrine**

La *buzinà* è una composizione popolare, in dialetto, di tono satirico, recitata o cantata, che ha avuto origine nell'alto Milanese. Le prime attestazioni si possono collocare nella seconda metà del Cinquecento, con la nascita, in Lombardia, di un genere poetico-dialettale che diviene in quell'epoca un bizzarro *divertissement* di gente colta e raffinata.

La *bosinada*, tuttavia, non è rimasto un genere esclusivamente lombardo, poiché composizioni satiriche simili sono attestate anche nell'Alessandrino che così assolve alla funzione storica di tramite culturale e linguistico tra Lombardia e Piemonte.

Non essendoci pervenuti, per i secoli precedenti l'Ottocento, testi genuinamente popolari in ambito piemontese, risulta quasi impossibile valutare quali siano stati i processi di adeguamento linguistico, stilistico, formale e contenutistico subiti dalla *bosinada* lombarda nella nuova realtà socioambientale alessandrina e quali siano state le caratteristiche da essa assunte nel passaggio dall'area lombarda a quella piemontese, cioè da un tipo di società urbana o urbanizzata a un tipo di società agricola.

L'obiettivo generale del progetto, iniziato nel corso del 2022 e presentato ai sensi della L.R. 1 agosto 2018, n. 11 (valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte) consiste nello studio della *buzinà* monferrina, un genere della letteratura popolare e orale della provincia di Alessandria come chiave di lettura privilegiata per comprendere l'identità di un'area ritenuta "di transizione", anche culturale. L'intenzione per il 2023 è di realizzare una mappa online interattiva in cui è possibile ritrovare le *buzinà*, georiferite al paese in cui queste venivano recitate; oltre al semplice dato documentaristico e allo scopo di raccogliere le *buzinà* in un database al fine di non perderne la memoria storica, si intende corredare la raccolta anche di informazioni extratestuali, secondo criteri linguistici, storici, geografici, antropologici.

## **6. Sito web e comunicazione social**

Nel 2023 continueremo a implementare il sito aggiungendo risorse e materiali, anche come parte integrante del progetto di Servizio Civile "Un patrimonio per tutti", che ha lo scopo di ampliare il nostro bacino di contatti inviando ai nostri utenti newsletter di informazione e approfondimento sui nuovi contenuti. Nel 2023 continueremo ad assicurare la nostra presenza sui nostri canali social, che si sono rivelati un'interessante forma di divulgazione. Alcuni eventi, oltre che in presenza, saranno trasmessi in diretta sul nostro canale Facebook, per raggiungere un maggior numero di utenti.

## **7. Ricerche**

### ***L'altro Piemonte per la Costituzione e per l'Italia 1821 – 2021***

Il bicentenario del 1821 è stata una ricorrenza nazionale di grande importanza perché quei moti sono stati il momento chiave dell'inizio del Risorgimento italiano: per Alessandria celebrare questo anniversario è stato anche più importante che per il resto d'Italia, perché la nostra città di quel moto fu l'iniziatrice e l'anima.

In queste settimane sono in corso di revisione gli interventi del convegno tenutosi il 6 novembre 2021, presso la Sala del Broletto della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, *Cittadella e città: il tricolore per l'Italia. In memoria di Guido Ratti*. La pubblicazione è prevista nel corso del 2023.

Sempre nel corso del 2023 dovrebbe avviarsi a conclusione la borsa di ricerca, con un cofinanziamento dell'Università di Torino, "Connessioni globali: le collezioni di Carlo Vidua e l'America Latina", con la supervisione scientifica della prof.ssa Federica Morelli.

Il progetto di ricerca si chiuderà con una giornata di studi.

### **Coordinamento degli Istituti Piemontesi della Resistenza - *Industria e lavoro nelle relazioni delle 4 Militarkommandaturen del Piemonte (ottobre 1943-settembre 1944)***

La proposta di ricerca, presentata nel 2021 al Comitato Resistenza e Costituzione dal coordinatore prof. Claudio Dellavalle, ha avuto una prima fase dedicata alla analisi e al confronto delle acquisizioni ricavate dalle relazioni delle MK in tutte le province piemontesi e al confronto delle situazioni riscontrate

nelle singole province.

Nella seconda fase l'obiettivo è quello di integrare il lavoro svolto sulle relazioni con la notevole massa di informazioni ricavabili dalla storiografia che si è occupata dei temi oggetto della ricerca.

Gli esiti della ricerca, nel 2023, potranno tradursi in un lavoro di sintesi con la realizzazione di una banca data/ sito impostata come una mostra documentaria digitale con questo schema:

1. Presentazione MK
2. L'occupazione del Piemonte
3. La nascita delle prime bande e gli scioperi del marzo '43
4. Dagli scioperi del 1944 alla grande estate
5. L'inverno 1944
6. Conclusioni

### **Progetto Carla Nespolo**

Il 5 ottobre 2020 ci lasciava, a 77 anni, Carla Federica Nespolo, presidente nazionale in carica dell'ANPI e già presidente dell'Isral. Nel corso del 2022 l'Istituto ha promosso il "Progetto Carla Nespolo"; l'iniziativa, di durata biennale, ha inteso premiare lavori scientifici e promuovere ricerche su alcuni temi che hanno contraddistinto la vita pubblica di Carla Nespolo, riconducibili alle seguenti linee:

- la storia dei partiti e dei movimenti operai e della cultura e dei valori dell'antifascismo e della Costituzione repubblicana;
- la parità di genere e la condizione femminile nel mondo del lavoro in epoca contemporanea;
- le questioni ambientali e le politiche di programmazione territoriale.

Il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale, d'intesa con tutti i soggetti promotori, ha bandito i premi di laurea e borse di ricerca per il 2022. Gli esiti delle ricerche e delle tesi di laurea saranno presentati in momenti pubblici nel corso del 2023.

Sono in corso contatti con gli enti partner e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria per definire i passaggi amministrativi per la prossima annualità.

## **8. Presentazione dei libri e rassegne**

Nel corso dell'anno, oltre alle consuete presentazioni dei volumi più recenti e significativi, prevediamo di dare replicare la rassegna "Dalle storie alla storia": le prime tre edizioni hanno confermato la validità del formato dell'iniziativa che consiste in incontri e conferenze, da svolgersi nei mesi estivi, nel territorio alessandrino affrontando storie di uomini e donne che hanno saputo "fare la differenza", senza tralasciare uno sguardo ai temi dell'attualità.

## **9. Pubblicazioni**

Nel corso del 2023 usciranno regolarmente i due numeri della rivista semestrale dell'Isral "Quaderno di storia contemporanea" (n°73 e n° 74).

E' prevista la pubblicazione della traduzione di alcuni capitoli tradotti dal tedesco, del volume di Hermann Langbein "... nicht wie die schafe zur schlachtbank. Widerstand in den nationalsozialistischen Konzentrationslagern 1938- 1945 (2015, Fischer), con un'introduzione di Cesare Manganeli

Nei primi mesi del 2023 saranno pubblicati gli atti del convegno *Cittadella e città: il tricolore per l'Italia. In memoria di Guido Ratti*.

Dopo il rinvenimento di testi inediti, è prevista la riedizione del volume *Canton di Rus e dintorni* di Carlo Gilardenghi, a cura della figlia Roberta Gilardenghi e Franco Castelli.

## **PIANO DELLE RISORSE E DEGLI OBIETTIVI (PRO)** **Esercizio 2023 - Relazione introduttiva**

Il Consiglio di Amministrazione ha inteso, al fine di poter verificare il raggiungimento degli obiettivi e i risultati di gestione, formalizzare in modo più esplicito la determinazione dei misuratori e modelli di rilevazione del controllo interno di gestione (come previsto dall'art. 17 comma 2 lettera f e comma 3 dello Statuto), da definirsi alla luce delle seguenti norme statutarie fondamentali:

Art. 5, comma 1 - *Il Consorzio opera allo scopo di perseguire i fini stabiliti nella convenzione ed impronta la propria azione agli indirizzi ed ai programmi degli enti fondatori ed aderenti. All'uopo uniforma la sua programmazione e la conseguente attività a quella degli enti fondatori ed aderenti, mantenendo con essi **stretti rapporti di servizio**.*

Art. 11, comma 1 - *L'Assemblea determina gli indirizzi generali del consorzio, ispirandosi alle necessità ed agli **interessi comuni degli enti** aderenti ed ai fini statutari.*

Art. 32, comma 1 - *Le scelte e gli **obiettivi fissati dal consorzio**, in attuazione degli indirizzi determinati dagli enti aderenti, trovano adeguato sviluppo nella relazione previsionale e programmatica, intesa come strumento di programmazione generale, e nel bilancio pluriennale.*

Vista la Relazione previsionale e programmatica 2023, occorre definirne operativamente i contenuti e gli **obiettivi** anche con riferimento all'individuazione di misuratori di efficacia ed efficienza, nonché di buon andamento complessivo dell'amministrazione, in modo correlato alla effettiva disponibilità di **risorse** umane, strumentali e finanziarie assegnate a ciascun responsabile (Direttore o Responsabili dei Servizi).

Gli intenti generali perseguiti dal CdA sono pertanto:

- migliorare, rendendoli più operativi e continuativi, i rapporti con tutti gli Enti consorziati, incrementando nel contempo le iniziative che si tengono sul territorio provinciale, al di fuori del Capoluogo sede del Consorzio, soprattutto in relazione al calendario civile anche al fine di incrementare il numero degli Enti consorziati;
- migliorare e rinsaldare i rapporti con l'ente Provincia, attuale capoconsorzio, soprattutto in virtù della riforma che ha trasformato tale istituzione in un Ente di secondo livello;
- migliorare ulteriormente la qualità e la fruibilità complessiva dei servizi al pubblico, creando le condizioni oggettive e soggettive per una maggiore presenza e partecipazione di utenti, siano essi cittadini o abitanti del territorio provinciale, italiani o stranieri di qualunque provenienza e status;
- assicurare una consulenza qualificata presso gli Enti consorziati che intendono progettare, sviluppare e portare a compimento la realizzazione di attività (manifestazioni, celebrazioni, convegni, ecc.) e strutture (monumenti e sacrari, musei, sentieri, centri di documentazione, luoghi della memoria, ecc.), con particolare attenzione al Centro di documentazione della Benedicta;
- Ricercare e perseguire ulteriore progetti di rilevanza regionale, nazionale ed europea.

Gli obiettivi sono da considerarsi di massima e dovranno essere perseguiti e possibilmente raggiunti compatibilmente con le risorse che sono effettivamente risultate disponibili nel corso dell'anno; in ogni caso il risultato positivo si intenderà conseguito con il raggiungimento di 3 obiettivi.

### **I soggetti valutatori**

I soggetti che intervengono nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale sono:

- Il Presidente
- Il Direttore
- Il Segretario Generale

In particolare, il Presidente valuta il Direttore.

La valutazione tiene anche conto della esistenza di procedimenti disciplinari, di procedimenti penali, di procedimenti contabili e di tutti gli altri fattori che concorrono in modo significativo alla attività ed alla immagine dell'ente. La valutazione è comunicata in contraddittorio ai dipendenti che possono muovere rilievi alla stessa e/o chiedere approfondimenti. Il valutatore comunica al valutato la valutazione, prima che essa sia formalizzata, anche nella forma della proposta. Il valutato può avanzare una richiesta di revisione, parziale o totale e chiedere di essere ascoltato. Il valutatore deve convocare il valutato prima della formalizzazione della valutazione e deve tenerne motivatamente conto nella formulazione della valutazione definitiva.

Servizio:

## **DIREZIONE**

*Ambito di attività:*

*Ricerca, didattica, biblioteca e archivio, pubblicazioni e rivista, manifestazioni, ecc.*

### **Risorse assegnate:**

- Dipendente part time 18 ore/sett (tempo indeterminato) biblioteca e archivio;
- Dipendente full time 36 ore/sett (tempo indeterminato) amministrazione
- Docente in distacco MPI (responsabile Sezione didattica);
- Collaborazione con il responsabile del Centro "G. Ferraro";
- Collaborazione con il direttore e il responsabile del Comitato scientifico della rivista semestrale dell'Isral, QSC;
- Strutture informatiche direzione e servizi di ricerca e al pubblico;
- Servizi CSI, provider sito web, assistenza informatica;
- Dotazione informatiche (personal computer multimediale, proiettore, macchina fotografica con funzione video);
- Uso mezzo proprio per le missioni.

### **Budget assegnato:**

Tutti gli interventi, con la sola esclusione di quelli assegnati al Segretario del Consorzio.

## **OBIETTIVI:**

**Obiettivi generali** sono: efficienza, efficacia, economicità e legalità: è fondamentale che l'attività gestionale venga svolta nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e di legalità, al fine di una corretta gestione delle risorse pubbliche perseguendo i risultati e non i semplici adempimenti avendo, come fine il miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Competenze professionali: obiettivo generale è anche la crescita delle competenze professionali, attraverso l'aggiornamento professionale.

- Programmazione in sede di bilancio (o eventualmente di assestamento) di tutte le iniziative che comportano spesa, fatte salve le iniziative non programmabili;
- Rendicontazione dei finanziamenti entro 60 gg dalla consegna della relazione finale da parte del Direttore o del Responsabile di progetto;
- Presentazione nei termini di tutte le richieste (relazione e budget) di finanziamento ordinario e straordinario che risultano possibili presso Regione, Fondazioni, ecc.;
- Realizzazione di almeno il 50% delle attività al di fuori del capoluogo;
- Completamento di almeno 1 ricerca all'anno, con pubblicazione e/o presentazione;
- Incremento significativo (non meno del 10%) dell'utenza dei servizi di biblioteca, archivio, didattica e manifestazioni;
- Realizzazione di almeno un'iniziativa/attività in un Centro rete;
- Incremento della distribuzione gratuita delle pubblicazioni giacenti in magazzino.

- Adeguamento degli uffici agli obblighi nati dalle recenti disposizioni emergenza covid 19 (predisposizione di accordi di lavoro agile, modalità di comunicazione e servizi online, distanziamento dei lavoratori, ecc).
- Cura della Comunicazione: migliorare la comunicazione interna tra i diversi servizi attraverso l'uso della posta elettronica e del gruppo whatsapp, migliorare l'uso dei programmi informatici a disposizione dei dipendenti. Curare la comunicazione esterna dei servizi di riferimento, delle attività, delle novità, delle eventuali modifiche degli orari, ecc. Avviare azioni volte al coinvolgimento di tutti i dipendenti nella cura e nell'implementazione dei contenuti del sito internet istituzionale anche in relazione agli obblighi di trasparenza.

## **SERVIZI FINANZIARI**

*Ambito di attività:*

*Contabilità, entrate e spese, stipendi, patrimonio, controllo di gestione, ecc.*

### **Risorse assegnate:**

- Assistenza tecnica e collaborazione di ditte specializzate (Proxima);
- Struttura informatica del servizio (PC, stampante, ecc.);
- Servizio di tesoreria;
- Intermediazione finanziaria presso la ditta Unimatica.

### **Budget assegnato:**

Interventi relativi a:

- stipendi e oneri;
- utenze, canoni e quote associative;
- missioni organi istituzionali, personale e collaboratori;
- rimborso spese economiche, postali e telefoniche;
- altre eventuali attività gestionali in ambito finanziario.

## **OBIETTIVI:**

- Completamento della riorganizzazione della contabilità per servizi/centri di costo/interventi di spesa (acquisti, servizi, consulenze, trasferimenti), con particolare attenzione alle spese su finanziamento a destinazione vincolata;
- Pagamento dei fornitori e consulenti entro i 30 gg dal ricevimento della richiesta;
- Riduzione significativa dei residui degli esercizi precedenti;
- Revisione e aggiornamento dell'inventario del Patrimonio dell'Ente;
- Riordino dell'archivio di contabilità per almeno 5 anni (2017-2021);
- Efficacia nel processo di gestione informatica dei mandati e delle reversali.

## **SERVIZI AMMINISTRATIVI**

*Ambito di attività:*

*Gestione procedimenti amministrativi, funzionamento e strutture del Consorzio o di suo diretto interesse, assistenza agli organi istituzionali (art.7 dello Statuto)*

- l'Assemblea consortile;
- il Presidente dell'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- il Direttore.

### **Risorse assegnate:**

- Dipendente full time 36/sett (tempo indeterminato);

- struttura informatica del servizio (PC, stampante, ecc.)

**Budget assegnato:**

Capitoli relativi a:

- acquisto di arredi, materiali di pulizia, cancelleria, stampanti, hardware e software gestionale;
- servizi di assicurazione, antifurto/sorveglianza pulizia, manutenzione della sede, assistenza informatica gestionale;
- rapporti con la Provincia per la gestione della sede e con la tesoreria;

**OBIETTIVI:**

- Riorganizzazione del procedimento amministrativo, con particolare attenzione al rispetto del termine di 30 gg dall'avvio (richiesta del Direttore o istanza di parte), al rispetto della L. 241/1990 e s.m.i. e delle eventuali procedure di evidenza pubblica;
- Riorganizzazione su base informatica dell'albo degli Enti consorziati (con relative comunicazioni istituzionali) e costante aggiornamento dell'albo pretorio on line;
- Revisione, semplificazione e adeguamento degli strumenti normativi (incluse convenzioni e altre intese) dell'Ente in base alle necessità e agli indirizzi dell'Assemblea e del CdA.

## **2.3. SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

In questa Sottosezione, ai sensi del Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) emanato in data 30.06.2022, e dell'allegato schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono alla mappatura dei processi, limitatamente all'aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dei responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Si allega al presente documento il prospetto inerente la mappatura dei processi gestiti dall'Ente, afferenti alle aree a rischio corruttivo di cui sopra, con individuazione dei correlati rischi e relativa stima degli stessi, nonché con definizione delle azioni/ misure di contrasto/ prevenzione della corruzione.

## **2.3.1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2024-2025**

### **PARTE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

#### **PREMESSA**

La Legge 06/11/2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" prevede una serie di adempimenti a carico di ogni Pubblica Amministrazione, volte a prevenire fenomeni corruttivi, che si concretizzano principalmente con l'adozione di un piano triennale per la prevenzione della corruzione (annualmente aggiornabile), affiancata alla nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Questo Istituto, avente la forma giuridica di Consorzio tra Enti Locali ed assumendo, pertanto, la veste formale di "Pubblica Amministrazione", rientra nel campo di applicazione della normativa più sopra richiamata. Tuttavia, le finalità perseguite dall'Ente, di mera "ricerca storica" e "archivistica", la sua minimale struttura organizzativa, le modeste risorse finanziarie e i pochi processi amministrativi facenti capo all'Ente, implicano una stesura "minimale" del PTPCT.

#### **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo significativo ed incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre in attuazione della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di ipotesi di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

L'assetto generale di riferimento in materia di prevenzione della corruzione è stato completato con l'approvazione dei Piani Nazionali Anticorruzione, che di seguito si riportano:

- 1) "Piano Nazionale Anticorruzione – P.N.A.", approvato dalla C.I.V.I.T. con Deliberazione 11.9.2013, n. 73, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica.
- 2) "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.A.C con determinazione n. 12 del 28.10.2015, a seguito delle modifiche del quadro normativo introdotte con il decreto legge 90/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 114/2014; l'aggiornamento reca più puntuali indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici", in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture", è risultata finalizzata ad una analisi più approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto), nonché indicazioni relative ad alcune aree di rischio, definite dal piano come "generali" (incarichi e nomine; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; legale e contenzioso) e "specifiche".
- 3) "Piano Nazionale Anticorruzione 2016.", approvato dalla A.N.A.C. con Deliberazione 3.8.2016, n. 831, recante ulteriori precisazioni circa le misure di contrasto della corruzione, predisposto da A.N.A.C. in virtù dell'articolo 1, comma 2 bis della legge 190/2012, introdotto dal decreto legislativo 97/2016.
- 4) "Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato dall'ANAC con Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, recante puntuali indicazioni per la redazione ed aggiornamento dei PTPC di alcune specifiche amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali (le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni universitarie).
- 5) "Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, recante, oltre ad alcune ulteriori precisazioni sulla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche una parte speciale riferita ad alcune specifiche Amministrazioni (Agenzie Fiscali) e procedure (gestione dei fondi comunitari da parte dello Stato e delle Regioni e gestione dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito, ove costituite), nonché alcune proposte di semplificazione per i piccoli Comuni (al di sotto dei 15.000 abitanti).
- 6) "Piano Nazionale Anticorruzione 2019.", approvato dalla A.N.A.C. con Deliberazione 13.11.2019, n. 1064, con il quale è stata rivista la parte generale del PNA, integrandola con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori; tale nuova parte generale del PNA ha pertanto superato, per espressa indicazione di ANAC, le indicazioni contenute nelle parti generali dei precedenti PNA e negli aggiornamenti annuali. In allegato al suddetto PNA sono state fornite precise indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, optando per un nuovo approccio di tipo qualitativo per la misurazione dei rischi e specificando, conseguentemente, che l'allegato n.5 del PNA 2013 non deve più essere considerato un riferimento metodologico da seguire; peraltro, lo stesso nuovo PNA precisa che, laddove le Amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando il richiamato allegato 5, il nuovo approccio valutativo qualitativo potrà essere applicato con gradualità, ma in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021/2023.
- 7) "Piano Nazionale Anticorruzione 2022", approvato da ANAC con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, con il quale sono state fornite precise indicazioni per la redazione del PTPCT, quale Sottosezione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), strumento semplificato di programmazione, specificamente previsto dall'articolo 6, comma 1, del D. L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito nella Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, recante lo schema di PIAO, emanato in data 24/06/2022, in attuazione dell'articolo 6 del D. L. 80/2021, sono state previste modalità semplificate per la redazione del PIAO per gli Enti con meno di 50 dipendenti, anche con riferimento alla Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza".

In particolare, l'articolo 6 del suddetto Decreto ha previsto che, nelle Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, la mappatura dei processi che espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi, possa essere limitata alle aree a rischio corruttivo definite dall'articolo 1, comma 16, della Legge 190/2012, nonché agli altri processi, individuati dal RPCT e dai Responsabili degli Uffici, ritenuti di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. L'Isral intende ottemperare alle disposizioni di legge elaborando un PTPCT efficace quanto agile, tenendo in considerazione le limitate dimensioni dell'Ente, le attività previste dallo Statuto e l'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione.

## **IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO ALL'ISTITUTO**

L'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" è nato con la costituzione della rete nazionale degli istituti storici della Resistenza italiani, con la finalità pubblica della conservazione e valorizzazione degli archivi dei Comitati di Liberazione Nazionale. Nel tempo, a fianco di questa attività di natura "conservativa" ha assunto rilevanza l'attività di ricerca storica, direttamente, tramite ricercatori, propri dipendenti, o promossa per il tramite di studiosi esterni. Ne sono discesi saggi, che trovano accoglienza in libri e riviste e nel periodico semestrale edito dall'Istituto. Ulteriore rilievo è venuto ad assumere la funzione didattica nei confronti degli studenti dei diversi gradi di formazione. L'attività si estrinseca con la tenuta di corsi da parte del Direttore e della Responsabile della Sezione didattica (docente distaccato da parte del MIUR) e di altri collaboratori, con l'incentivazione allo studio storico tramite bandi e borse di studio, con l'ausilio e l'assistenza nelle ricerche universitarie e tesi di laurea. La materia di ricerca, ed il conseguente rilievo dell'Istituto, si estende all'ambito provinciale, con una buona rilevanza e notorietà a seguito di sessant'anni di attività e con la capillare partecipazione, in qualità di enti consorziati, di 62 Comuni, oltre alla Provincia di Alessandria e a una Unione Montana. Tra le attività si ricorda il coordinamento del servizio di mediazione interculturale sul territorio provinciale.

La struttura è composta dal Direttore, dalla Responsabile della Sezione didattica (docente comandato dal MIUR), da un istruttore amministrativo e da un bibliotecario-archivista part time. Il segretario, figura prevista dall'art. 25 dello Statuto, viene nominato con decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione fra i segretari comunali e provinciali iscritti nell'apposito Albo, fra i dirigenti pubblici e fra i Responsabili di servizio consortili, in possesso della necessaria professionalità. In tutti i casi è ovviamente indispensabile l'autorizzazione da parte dell'Ente presso il quale prestano servizio.

La funzione di Responsabile Finanziaria viene ricoperta da un responsabile di servizio, nominato anch'esso con decreto del Presidente.

La maggior parte delle prestazioni, tutte di natura culturale, sono svolte dai dipendenti dell'Istituto. La sede dell'Istituto è assunta in locazione, con assunzione dei relativi oneri locativi (canone di locazione e spese di gestione dell'immobile). L'Ente, pertanto, non risulta preposto alla realizzazione di opere d'investimento.

Le poche procedure di reclutamento del personale (per altro non previste nell'arco del triennio) sono svolte direttamente dal personale dell'Ente, con eventuale coinvolgimento di membri esterni all'Ente.

L'attività posta in essere dall'Istituto non è mai stata oggetto di contestazioni, sotto tutti i profili, non essendo mai stati prodotti ricorsi né amministrativi, né giudiziari, avverso gli atti assunti dagli Organi dell'Ente. Si aggiunga che l'attività svolta dall'Ente non concerne interessi rilevanti a livello economico e, come tale, risulta poco esposta a fenomeni "corruttivi".

## **OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO**

Il Piano, tenuto conto delle interpretazioni e indicazioni dell'ANAC, ha come oggetto l'individuazione delle misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi e promuovere la correttezza e legalità dell'attività amministrativa dell'Istituto, favorendo comportamenti individuali responsabili.

L'articolo 1, comma 8, Legge. 6 novembre 2012 n. 190 prevede che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione e che il documento deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico.

Il Piano è, pertanto, un documento di programma che l'Istituto adotta allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, intesa come deviazione dall'interesse generale a seguito del perseguimento di interessi personali, anche indipendentemente dalla rilevanza penale.

Le misure di prevenzione della corruzione si traducono necessariamente attraverso misure obbligatorie generali previste per legge e misure specifiche, previste specificamente dal Piano con riferimento ai singoli processi mappati, tenuto conto del particolare contesto dell'Istituto.

Sotto questo profilo, in rapporto alla specifica struttura dell'Istituto, che si basa su pochissime persone, il cui grado di interazione è elevato, si intende consolidare nel triennio la seguente metodologia:

- regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi di una qualche rilevanza, con un'interazione preventiva – d'indirizzo – e successiva – d'informazione – con il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione;
- circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali nei quotidiani contatti tra direttore e dipendenti, elevando a metodo una prassi consolidata.

## **I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Da una facile analisi circa la conformazione della struttura dell'Istituto, i seguenti soggetti possono essere coinvolti nella prevenzione del fenomeno corruttivo:

- il Consiglio d'Amministrazione;
- il Direttore;
- i Dipendenti;
- i Collaboratori.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

Al Consiglio di Amministrazione spetta l'approvazione, entro il termine fissato per l'approvazione del PIAO, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i relativi aggiornamenti, disponendo per la pubblicazione sul sito nella sezione Amministrazione trasparente.

**Il Direttore**

Il Direttore vigila sulla puntuale applicazione del PTPCT da parte dei dipendenti dell'Istituto.

**I Dipendenti**

I dipendenti applicano puntualmente le misure di prevenzione/ contrasto specificamente previste dal Piano, con riferimento agli specifici procedimenti mappati dal Piano medesimo.

**I Collaboratori**

Si tratta di figure che operano all'interno dell'Istituto per l'attuazione di specifici progetti culturali, a valenza temporale. L'attività svolta dovrà improntarsi ai principi di correttezza e legalità.

## **L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO E PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO**

Obiettivo primario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è garantire

la legalità e correttezza dell'azione amministrativa del Consorzio, attraverso la definizione di specifiche misure di contrasto/ prevenzione dei fenomeni corruttivi, dettate con riferimento ai singoli procedimenti gestiti dall'Ente.

Ciò consente, da un lato, la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle attività poste in essere dall'Ente corrette sotto il profilo gestionale

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Consorzio, anche tra i collaboratori, la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

Tale approccio si declina nell'individuazione e mappatura dei processi gestiti dall'Ente e dei possibili rischi "corruttivi", nonché nell'individuazione, laddove necessario, delle relative misure di contrasto/ prevenzione.

L'analisi, già dalla prima stesura del Piano – ha contemplato, data la particolarità dell'Ente e le sue modeste dimensioni organizzative, i soli processi appartenenti alle aree di rischio "obbligatorie", presenti nel primo PNA, tenuto anche conto di quanto previsto dal D.M. 24 giugno 2022 per gli Enti con meno di 50 dipendenti.

IL PNA 2019, approvato nel novembre 2019, ha fornito precise indicazioni per un nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo, volto a stimare il livello di rischio sulla base di precisi indicatori individuati dalla stessa Amministrazione, anche in funzione della specificità della propria attività.

Gli indicatori sono:

1. livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

Pertanto, come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata la seguente scala ordinale di dettaglio:

Livello di Rischio	Sigla corrispondente
Rischio Basso	B
Rischio Medio	M
Rischio Alto	A

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate inerenti i processi mappati.

Tutte le valutazioni sono supportate da una sintetica motivazione esposta nella colonna "motivazione" delle suddette schede. Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'Ente.

## **PROPOSTA DELLE MISURE PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO**

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, sono state definite specifiche misure di prevenzione/contrasto, progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tali misure o citando gli strumenti eventualmente già in essere.

Più specificatamente, per ogni misura prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua efficacia.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle misure previste, sia in termini operativi che finanziari, attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente.

## **LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE**

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che il Consorzio intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, alla tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, al controllo sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e all'incompatibilità anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico, considerata la natura e le attività dell'Ente, non sono state dettate ulteriori specifiche disposizioni rispetto a quelle già previste dalla normativa generale.

Si procederà, pertanto:

- ad adottare le misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici, anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione;
- di garantire l'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare nei confronti dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- di prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica;
- di monitorare il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- di realizzare ed aggiornare costantemente la mappatura dei processi al fine di garantire l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che in essi intervengono e quindi una più puntuale ed efficace gestione del rischio.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE**

Si riportano di seguito le schede contenenti le misure preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo.

Per ogni misura - anche se già applicata - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione e laddove la misura sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

I contenuti del presente Piano saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative.

## PARTE II – MISURE PER LA TRASPARENZA

### Premessa

Il principio di trasparenza deve essere inteso come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti. La finalità di tali strumenti è quella di favorire forme diffuse di controllo circa il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Esso costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. L'art. 10 del decreto legislativo 33/2013 individuava come strumento cardine per darvi attuazione il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità; dall'anno 2017, dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 97/2016, il piano è diventato parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. E ciò in piena coerenza, poiché la trasparenza è una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. Se da un lato i cittadini hanno il diritto/dovere di informarsi, dall'altro le Amministrazioni hanno il dovere di dare concretezza al termine "trasparenza", in quanto essa dev'essere trasformata da adempimento formale a sostanza.

I paragrafi che seguono illustrano le principali azioni che il Consorzio intende adottare in materia di trasparenza a corredo ed integrazione del piano per la prevenzione della corruzione nel triennio 2023 – 2025.

### Dati da pubblicare sul sito istituzionale dell'Istituto

Tenuto conto delle prescrizioni di legge in materia di trasparenza e delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali, sul portale consorziale è presente un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni ed i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente. La suddetta sezione deve essere organizzata in sottosezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i dati. Le sottosezioni di primo e secondo livello devono essere organizzate e denominate come indicato nell'allegato 1 alla Delibera 1310/2016 dell'ANAC, come di recente modificata con il PNA 2022.

### Modalità di pubblicazione dei dati

La pubblicazione on line dovrà tendere ad essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D. Lgs.33/2013 e successive modificazioni e integrazioni, avendo riguardo ai seguenti aspetti.

Per quanto riguarda la pubblicazione in via generale dei dati sul sito del Consorzio, con riferimento a tutte le pagine del portale, si richiamano le linee guida del Garante della privacy (provvedimento n. 88/2011).

I dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14 comma 2 e 15 comma 4 del D. Lgs.33/2013

### Atti pubblicabili con alcune limitazioni

Relativamente ai concorsi pubblici e selezioni per assunzioni di personale:

- gli elenchi dei candidati ammessi con la sola indicazione della data di nascita nei casi di omonimia;

- gli elenchi dei soli candidati ammessi alle singole prove, con la sola indicazione della data di nascita nei casi di omonimia. Non possono essere pubblicati i nominativi dei candidati non ammessi né i punteggi parziali dagli stessi ottenute nelle prove intermedi;
- le graduatorie finali dei soli candidati idonei, con la data di nascita nei casi di omonimia, riportando solo punteggio complessivo conseguito senza indicazioni alcuna dei titoli di precedenza e/o preferenza;

#### Accesso civico e accesso generalizzato

L'obbligo dell'Istituto di pubblicare documenti, informazioni o dati nel rispetto di quanto stabilito dal programma triennale e dalla normativa vigente comporta il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico, di cui al 1° comma dell'art. 5 del Decreto Legislativo 33/2013, può essere presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza. Le istanze di accesso generalizzato, di cui al 2° comma dell'art. 5 del Decreto Legislativo 33/2013, possono invece essere presentate: - al Settore / Servizio che detiene i dati, le informazioni o i documenti o al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza. Al ricevimento dell'istanza l'ufficio provvede all'istruttoria. Nel caso vengano individuati dei contro interessati è necessario darne comunicazione agli stessi. Il Responsabile dell'ufficio cui è stata rivolta la richiesta adotta provvedimento espresso e motivato entro trenta giorni, informando il richiedente e gli eventuali contro interessati. In caso di accoglimento il responsabile dell'ufficio trasmette quanto richiesto ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, comunica l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di totale o parziale diniego all'accesso il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, che decide entro venti giorni.

Si allega al presente documento il prospetto inerente gli obblighi di pubblicazione dell'Ente, ai sensi del D. Lgs. 33/2013, con indicazione della tempistica di pubblicazione e del relativo Responsabile, tenuto conto delle competenze dell'Ente e dei processi dallo stesso gestiti.

## SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### 3.1. SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

#### **Sono riportati di seguito:**

- la struttura dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi";
- il personale in servizio al 30 agosto 2023;

#### **3.1.1. La struttura dell'Istituto**

##### **Organi Istituzionali**

Presidente dell'Assemblea consortile: Enrico BUSSALINO

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Mariano Giacomo SANTANIELLO

Vice Presidente: Mariateresa DACQUINO

Consiglio d'Amministrazione: Mauro BONELLI, Eraldo CANEGALLO, Giorgio GATTI, Silvia ROBUTTI, Roberto ROSSI, Maria Claudia SIRI, Costanza ZAVANONE

Direttore: Luciana ZIRUOLO

Segretario: Gian Alfredo DE REGIBUS

Responsabile finanziario: Donatella GENNARO

Revisore dei Conti: Michele VISCONTI

Direttore della Biblioteca: Cesare MANGANELLI

Bibliotecario e archivista: Paolo CARREGA

Segreteria e Mediazione interculturale: Marco BIGLIA

Responsabile Sezione Didattica: Antonella FERRARIS

##### **Comitato Scientifico**

Giorgio Barberis – coordinatore

Marco Albeltaro

Bruno Barba

Barbara Berruti

Franco Castelli

Eric Gobetti

Silvia Inaudi

Giorgio Laguzzi

Laurana Lajolo

Stefano Leardi

Roberto Livraghi

Corrado Malandrino

Stefano Quirico

Cesare Panizza

Agostino Pietrasanta

Pierpaolo Poggio  
Raffaella Romagnolo  
Evasio Soraci  
Giancarlo Subbrero  
Vittorio Tigrino  
Chiara Tripodina  
Luciana Ziruolo

**Centro di Cultura popolare "G. Ferraro"**

Responsabile: Franco CASTELLI

**Rivista QSC Quaderno di Storia Contemporanea**

Direttore: Cesare PANIZZA

Fonte: <https://www.isral.it/amministrazione-trasparente/struttura-dellistituto/>

**3.1.2. Personale in servizio al 30 agosto 2023**

Area di appartenenza	Numero	Tempo indeterminato
Funzionari ed Elevate Qualificazioni	0	0
Istruttori	2	2 (di cui n. 1 a metà tempo)
Operatori esperti	0	0
Operatori	0	0
<b>Docente in comando dal MIM</b>	1	1
<b>TOTALE</b>	3	3 (di cui n. 1 a metà tempo)

**3.1.3. Suddivisione del personale di ruolo per categoria e profilo professionale alla data del 30 agosto 2023**

Area di appartenenza	Femmine	Maschi	Totale Occupati
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.	0	0	0
Istruttori	0	2 (di cui n. 1 a metà tempo)	2
Operatori esperti	0	0	0
Operatore	0	0	0
Docente in comando dal MIM	1	0	1
TOTALE	1	2 (di cui n. 1 a metà tempo)	3 (di cui n. 1 a metà tempo)

**Oltre al personale qui sopra indicato, a termini di Statuto, risultano conferiti dall'Ente l'incarico di Direttore del Consorzio, a titolo di collaborazione coordinata a progetto, nonché l'incarico di Segretario Consortile e di Responsabile del Servizio Finanziario, a titolo di collaborazione esterna; gli incarichi risultano tutti di genere femminile.**

**Detti incarichi risultano tutti conferiti a tempo determinato.**

### **3.2. SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE**

#### **Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2023-2024-2025**

In considerazione dell'esiguità dei Dipendenti del Consorzio per l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" l'Amministrazione non ha ritenuto opportuno approvare il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Regolamento del Lavoro Agile (smart working) al fine di garantire la presenza negli uffici e sul territorio verso i cittadini.

Ciò tenuto conto anche che l'Ente deve garantire l'apertura quotidiana della biblioteca e dell'archivio storico, al fine di consentire la consultazione da parte dell'utenza e per la gestione del prestito librario in favore della stessa.

Peraltro, si prevede che l'unità di personale in servizio presso l'Ente comandata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito possa svolgere la propria lavorativa in modalità agile per non più del 50% del tempo settimanale di impiego, tenuto conto che già in fase di comando è stato previsto che n. 10 ore lavorative settimanali potessero essere rese non in presenza, per aggiornamento professionale.

### **3.3. SOTTOSEZIONE PIANO PLURIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE**

Nella sottosezione 3.1.2 è già stato indicato il personale in servizio alla data del 30 agosto 2023, suddividendo il suddetto personale per aree contrattuali di appartenenza.

L'ente non ha in previsione assunzioni per il triennio 2023- 2025; pertanto non risulta tenuto alla programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Per il triennio 2023- 2025, si prevedono percorsi di aggiornamento professionale del personale in servizio al fine di favorire il potenziamento delle competenze del personale medesimo.

## SEZIONE 4. MONITORAGGIO

### **4.1. Modalità per il monitoraggio degli esiti del Piano**

Lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione del 30.06.2022 prevede che nella Sezione 4. Monitoraggio siano indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili. Più in particolare, il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avviene in ogni caso secondo le modalità stabiliti dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. B) del D.Lgs. 150/2009, mentre il monitoraggio della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni di ANAC. In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dal Nucleo di Valutazione.

Il Regolamento emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) il 30.06.2022, e l'allegato Schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedono la compilazione della Sezione 4. Monitoraggio per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

## **ALLEGATI DA DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

Il Regolamento all'art. 8 "Rapporto del Piano integrato di attività e organizzazione con i documenti di programmazione finanziaria" organizzative" all'art. 1 recita testualmente: "1. Il Piano integrato di attività ed organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto".

Documenti di programmazione economica finanziaria sono il DUP/DUPS, il Bilancio di Previsione, il Piano Esecutivo di Gestione-Piano della Performance. Quantunque non espressamente previsto dalla norma, in questa sede si propone il Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 (Deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 6 del 19.04.2023).